



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento MINISTERO GIUSTIZIA

Via Arenula, 69/70 - 00186 Roma - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555
www.giustizia.uilpa.it - giustizia@uilpa.it

Prot. 19/2024/UIL

Roma, 26.06.2024

Al Capo Dipartimento DGMC

Dott. A. Sangermano

dgmc@giustizia.it

prot.dgmc@giustiziacerit.it

Al Direttore Generale DGMC

Dott. Alessandro Buccino Grimaldi

dgmc@giustizia.it

prot.dgmc@giustiziacerit.it

e per conoscenza

Al Vice Ministro della Giustizia

Sen. Francesco Paolo Sisto

pec: gabinetto.ministro@giustiziacerit.it

Al Capo di Gabinetto

Dott.ssa Giusi Bartolozzi

e-mail: protocollo.gabinetto@giustizia.it

pec: gabinetto.ministro@giustiziacerit.it

ROMA

Oggetto: Gravi criticità dell'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna di Palermo.

Sig. Capo Dipartimento, Sig. Direttore Generale PRAM,
riteniamo necessario cominciare questa missiva dalla sua naturale conclusione:
"la misura è colma!".

Facciamo seguito alle ulteriori segnalazioni dei colleghi, già pervenutevi per il tramite dalla UILPA Palermo e Sicilia, in merito alle gravissime condizioni di disagio patite dal personale dell'ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale di Palermo.

Sul punto, dobbiamo evidenziare come siano ormai ben più di due anni che continuiamo a rappresentare e circostanziare le gravi condizione di angoscia che vive il personale dell'UIEPE di Palermo ad opera dell'attuale Dirigente Reggente, la quale, nel più assoluto spregio delle normali modalità di gestione, amministra il personale instaurando un clima di fortissima tensione mediante l'imperterrito e continuativo ricorso a contestazioni disciplinari, con relativa richiesta di avvio dei procedimenti sanzionatori - anche in assenza dei presupposti, viste le archiviazioni - al solo scopo di tenere sotto costante subornazione il personale, che, peraltro, pare continui ad essere amministrato solo tramite disposizioni orali!

Peraltro, sembrerebbe che dette, censurabili modalità siano realizzate dalla mezionata Dirigente allo scopo di alimentare stati di ansia ed apprensione, ciò in modo specifico nei confronti dei nostri iscritti.

Ci chiediamo se detto comportamento sia una conseguenza del procedimento giudiziario, azionato presso il Tribunale di Palermo dalla nostra O.S, avverso il Ministero della Giustizia e la detta Dirigente per condotta antisindacale, giudizio conclusosi con la condanna dell'Amministrazione alla refusione delle spese, costo che oggi lo stesso Dipartimento sta recuperando nei confronti della Dirigente.

Da qui, la genesi dell'ulteriore inasprirsi delle predette, non convenzionali e insidiose "tecniche di gestione" del personale che caratterizzano la conduzione dell'Ufficio EPE di Palermo.

Tuttavia, si potrebbe quasi dire che questo anormale comportamento della Dirigente sia addirittura fisiologico.

Dopo l'ispezione che, anche su nostre continue sollecitazioni, alla fine codesto Dipartimento ha inviato all'UIEPE di Palermo lo scorso anno (senza che peraltro ne sia scaturita conseguenza alcuna); dopo la condanna per comportamento antisindacale e la conseguente, doverosa segnalazione alla Corte dei Conti per danno erariale; dopo che sono state, conseguenzialmente, avviate le procedure per il recupero forzoso dalla Dirigente stessa delle somme relative alle spese di giudizio; dopo tutto ciò, si è perdurato nel far permanere al vertice dell'UIEPE di Palermo una Dirigente, peraltro non effettiva del DGMC ma distaccata da altra e diversa articolazione del Ministero; cosa credevate sarebbe accaduto?

Esattamente quanto accade oggi, con il personale ancor più schiacciato, con i diritti pressoché annullati, con un clima di tensione insostenibile.

Adesso questa Amministrazione, con l'ultima missiva di risposta, chiede al Sindacato di circostanziare gli episodi che rappresentano questo clima da insostenibile che caratterizza la vita quotidiana dell'UIEPE di Palermo, come pure la quantificazione del danno patrimoniale per la rifiutata erogazione di buoni pasti dovuti?

Dopo tutti gli scritti, le note, i promemoria e dopo una sentenza passata in giudicato, questa Amministrazione chiede ancora al Sindacato di circostanziare?!

E', invece, il Sindacato ed il personale affranto ed angherito che chiedono con forza di conoscere perché l'Amministrazione non ha mosso un dito nel corso degli ultimi due anni?

Dov'è stato il DGMC dal 2022 - magari anche da prima - quando si levavano le forti e preoccupate lamentele del suo personale?

Più e più volte è stata sollecitata l'iniziativa di questo Dipartimento, sempre portando evidenze delle nostre preclari preoccupazioni; giammai abbiamo assistito ad un intervento che fosse uno!

Eppure ci sono precedenti cristallizzati in una sentenza!

Nella quotidiana gestione della "Cosa Pubblica", altre e diverse articolazioni della PA e dello stesso Ministero della Giustizia sarebbero da tempo intervenute per risolvere definitivamente questa pericolosa situazione, foriera di incidere negativamente sulla salute dei dipendenti, della quale pure è responsabile codesto Dipartimento!

Anzi, un segno della presenza del DGMC in merito è stato possibile constatare quando, forse stanchi delle sollecitazioni, la UILPA Palermo e Sicilia è stata oggetto di una sorta di "reprimenda" da parte dell'Amministrazione per la copiosa produzione di atti in merito alle vicende palermitane: quasi fosse colpa del Sindacato il discutibile comportamento della Dirigente.

Perché il fragoroso silenzio e l'assenza di iniziativa del DGMC, rispetto a questa greve, terribile vicenda?

A chi dobbiamo ancora ricorrere per avere contezza delle ragioni di questa inspiegabile vicenda e dei suoi incomprensibili corollari?

Prima di compiere passi di altro ed ulteriore tipologia presso gli Enti preposti, al fine di avere risposta a queste domande, Vi anticipiamo quello che certamente farà questa Organizzazione Sindacale.

Inviterà tutte le colleghe ed i colleghi ad avviare presso l'INAIL il competente procedimento per la verifica dello stress da lavoro correlato (art. 18, dlgs 81/08).

Sosterrà in ogni sede la difesa dei colleghi che dovessero essere fatti segno ancora di altri, strumentali, procedimenti disciplinari.

Farà svolgere un'attività di ricalcolo delle prestazioni svolte dal personale che lamenta la mancata corresponsione dei buoni pasto, allo scopo di determinare la quantificazione del danno, per poi procedere conseguentemente.

Il tutto, perdurando lo stato di agitazione del personale dell'UIEPE di Palermo, per il quale non si escludono ulteriori e più gravi azioni democratiche di lotta, unitamente alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica nazionale nei confronti della vicenda palermitana, la quale diviene paradigmatica di una visione della Cosa Pubblica spogliata di umanità, considerazione, disponibilità, ove peraltro, la capacità manageriale sembra del tutto assente.

Visto quanto ulteriormente rappresentato alle SS.LL. non sfuggirà il senso politico della presente e quanto direttamente ne consegue: la UILPA non abbasserà la guardia nella tutela dei colleghi e nella difesa lo loro dignità!

Con ogni salvezza e con riserva di ulteriori azioni.

Il Coordinatore Generale
Domenico Amoroso

